



3. OPERE PUBBLICHE

PALAZZO COMUNALE

Il Palazzo Comunale è stato in questi quarant'anni soggetto a molte opere di ristrutturazione e si può tranquillamente affermare che quello che conosciamo oggi è un lontano parente di quello che era nei primi anni settanta.

Il piano terreno ha subito molte trasformazioni.

Per quanto riguarda i locali con accesso diretto dalla strada quello che adesso è occupato dalla Farmacia è stato nel tempo un luogo di deposito attrezzi e poi la sede del Gruppo Alpini.

I locali occupati oggi dalla Banca hanno in passato ospitato: la sede della Banda Musicale, della Sezione Combattenti e Reduci, dell'ERO e sono serviti anche per la Biblioteca e per l'Ambulatorio medico. Il locale attualmente affidato al Gruppo Anziani è stato in passato luogo di deposito attrezzi e archivio. I locali al primo piano vedevano, in luogo degli attuali Ufficio Tecnico, del Vice sindaco e dei Vigili, un salone che serviva da teatro, luogo di incontri e sede del Consiglio comunale.

L'attuale ufficio del sindaco e quello sede della Biblioteca in passato sono stati usati come luoghi di deposito. Gli uffici di segreteria hanno subito negli anni profonde trasformazioni; l'ultima sala in fondo per diversi anni era l'ufficio del sindaco.

I locali al secondo piano sono stati sistemati nei primi anni novanta, mentre negli anni settanta e ottanta non venivano utilizzati.

Il palazzo è stato anche dotato di ascensore.

A partire dal 1995 ci si è posti il problema di un'adeguata catalogazione e sistemazione dell'archivio comunale. Negli ultimi anni si è provveduto al rifacimento del tetto e si è ricavata una mansarda (sopra l'Ufficio Tecnico, quello del vice sindaco e del vigile urbano) da adibire a deposito attrezzi.

FOGNATURA

Negli anni settanta fu completata la rete fognaria, iniziata alla fine del decennio precedente, a tutto il paese. Nei decenni successivi si è proceduto con lavori continui di adeguamento alle necessità della cittadinanza anche in rapporto alle nuove zone abitative e industriali che si andavano costruendo. La fognatura è consortile con altri comuni con un depuratore a Bosconero.

ACQUEDOTTO

Anche l'acqua potabile fu portata in tutte le case del paese nel corso degli anni sessanta. Negli anni successivi furono messi in opera numerosi interventi per il rafforzamento e la manutenzione dell'acquedotto

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Dopo l'esame di diversi progetti formulati negli anni sessanta, nel decennio successivo il paese fu dotato, via via, di un nuovo moderno impianto di illuminazione pubblica.

Successivamente si provvede, più volte, da un lato alla manutenzione e dall'altro al miglioramento della illuminazione nella zona centrale del paese, compreso il Viale Serafino Perotti, e la successiva espansione alle zone più periferiche.



MANUTENZIONE, ASFALTATURA E VIABILITA' STRADE INTERNE

A partire dalla fine degli anni sessanta (quando furono sostituite le lose di Corso Principe Tommaso e le sterne delle vie principali) si è dato avvio a un succedersi di asfaltature delle strade interne al paese e di quelle di accesso di responsabilità comunale.

Nel corso degli anni il pavimento bituminoso delle strade interne e delle piazze è stato più volte divelto per vari lavori pubblici (fognatura, acquedotto, metano, ecc.) e conseguentemente si è dovuto procedere (anche per l'usura) alla riasfaltatura delle stesse.

Nel 1999 venne istituito il senso unico in Via Municipio e Via XX Settembre.

Le ultime asfaltature (nel 2007) riguardarono la strada per il Cascinetto e quella per la Cascina Ruetto. Ultimamente si è provveduto alla sistemazione di alcuni dossi nei tratti di strada più pericolosi all'interno del concentrico urbano.

METANIZZAZIONE

Nella primavera 1985 fu firmato l'accordo per la metanizzazione del paese; l'opera fu portata a compimento tre anni dopo.

Il contratto con l'Italgas scade al 31 dicembre 2009.

CASA CONGREGAZIONE

L'edificio è sempre stato un po' il tallone di Achille di tutte le Amministrazioni comunali che si sono succedute.

Nel 1978 ci fu una proposta dell'architetto Calvi (attraverso una lettera al sindaco Marena) per tentare di ottenere un finanziamento pubblico per destinarla a sede di Biblioteca e Museo dell'agricoltura. Poiché era costoso provvedere ad una ristrutturazione della Casa ed era difficile accollarsi mutui le Amministrazioni comunali hanno cercato per quanto possibile di puntellare l'opera in attesa di tempi migliori.

A partire dalla seconda metà degli anni ottanta il Comune ha tentato la via della vendita ai privati. Adesso si parla di un interesse da parte del dottor Caruso, proprietario del Castello.

PESO PUBBLICO

Il peso pubblico, come in tutti i centri, con il tempo è stato utilizzato sempre meno. Esso, in questi quarant'anni, è sempre rimasto localizzato in piazza Umberto 1°. Adesso il Comune avrebbe intenzione di costruirne uno di nuovo tipo in una zona più periferica del paese.

RIFIUTI

Le Amministrazioni comunali succedutesi hanno cercato in questi anni di mettere a punto dei sistemi di raccolta rifiuti che fossero al corrente con i tempi e offrirono il miglior servizio ai cittadini. E' di questi ultimi mesi la richiesta della Giunta Chiarabaglio alla Provincia di Torino di un contributo finalizzato all'attivazione della raccolta rifiuti con il metodo del "porta a porta".

AREA EX CHIESA SANTA MARTA

Dopo il crollo della chiesa di Santa Marta, avvenuto nel 1976, ci si è posti in Comune il problema della

sistemazione dello spazio venutosi a creare.

Diversi furono i progetti, alla fine prevalse la soluzione attualmente visibile, inaugurata nel 1991.



COPERTURA FOSSI E ROGGIA

Alla fine degli anni sessanta la Giunta Capasso provvede alla copertura di una buona parte dei fossi che scorrevano lungo le strade principali del paese e nel decennio successivo si completò il tutto anche con la copertura della roggia che scorre lungo Via del Valletto; a proposito della copertura della roggia, essa qualche malumore suscitò in paese.

Nei primi anni del nuovo secolo anche il fosso che scorreva a fianco di via Fratelli Berra venne coperto.

TANGENZIALI E ROTONDE

La tangenziale est, denominata da un trentennio Viale dello Sport, fu completata agli inizi degli anni settanta e rappresentava la prima strada a scorrimento veloce alla periferia del paese.

Piuttosto lenta fu la procedura adottata dalla Provincia di Torino per il pagamento dei terreni espropriati ai legittimi proprietari.

La tangenziale ovest, che prevedeva l'utilizzazione del tracciato della Ferrovia Canavesana dismessa nel 1985, vide l'inizio dei lavori nel 1991, con l'apertura ufficiale nell'anno successivo. Nel 1999 venne resa esecutiva la rotatoria nord, che veniva poi illuminata nel 2001 e nel 2008 è stata abbellita.

Nel novembre 2008 è stata inaugurata ufficialmente la nuova rotonda posta al termine di Via Cavour, all'intersezione con il Viale dello Sport, realizzata dalla Provincia di Torino.



La nuova rotonda a Nord - © foto Sacconier 2009



La rotonda al fondo di via Cavour verso Agliè - © foto Sacconier 2009

4. SERVIZI SOCIALI

PALAZZETTO DELLO SPORT E DEI CONGRESSI NATALINA MARENA E CENTRO SPORTIVO

Nella primavera del 1972 la famiglia Leonatti segnalava al Comune l'intenzione di rescindere il contratto di affitto relativo al terreno sito in Via Ciconio, dove si trovava l'allora campo di calcio. Conseguentemente l'Amministrazione comunale dell'epoca si attivò per trovare un altro terreno nelle immediate vicinanze del centro da adibire ad area sportiva; nell'autunno venne individuato questo appezzamento dove si trova l'attuale campo sportivo.

Un evento doloroso (la morte in dicembre della signora Natalina Chiantaretto in Marena, moglie del dottor Ettore, in quel momento presidente del Corpo Bandistico) determinò una nuova direttrice di marcia. Nel gennaio 1973 Ettore Marena segnalò al sindaco Capasso l'intenzione di lasciare un ricordo in memoria della consorte.

Si passarono in rassegna diverse ipotesi: dall'acquisto e ristrutturazione del Castello a quella dell'ex Torchio (dove oggi ha sede la pizzeria), da quella di sistemazione dell'asilo ad altre opzioni ancora; alla fine prevalse l'idea di costruire un Palazzetto pluriuso.

Dopo sopralluoghi in altre regioni d'Italia, dove esistevano strutture del genere, si scelse un ottagonato di 16 metri di diametro, con annessi spogliatoi per l'insieme degli impianti sportivi. In primavera venne presentato un progetto di massima che comprendeva: Palazzetto, spogliatoi, campo di calcio, parco giochi, campi da tennis, campi da bocce ed un parcheggio.



foto Vezzetti

“Palazzetto dello Sport e area attigua”



© foto Sacconier

"Palazzetto: veduta aerea"

Ettore Marena provvide all'acquisto dei terreni interessati all'opera e si impegnò a far costruire il suddetto Palazzetto con gli spogliatoi; il Comune avrebbe fatto costruire il parco giochi; l'ERO, con la collaborazione delle ditte ozegnesi, avrebbe provveduto alla costruzione del campo di calcio, della recinzione dello stesso e di quella esterna a tutti gli impianti.

Si rinviava momentaneamente la costruzione dei campi da tennis e da bocce.

Il 26 maggio 1973 venne posta la prima pietra del nascente Palazzetto, che nel giro di quattro mesi era ultimato; il Comune provvide intanto a sistemare il nuovo parco giochi; i lavori procedettero alacrememente anche per quanto concernevano il campo sportivo e le due recinzioni.

Il 14 ottobre venne scelta come data di inaugurazione ufficiale del Palazzetto e del parco giochi, mentre venne rinviata quella del campo sportivo.

Nello stesso giorno ci fu l'atto di donazione del Palazzetto da parte di Marena al Comune di Ozegna. Il Palazzetto costituiva una novità, nel suo genere, in tutto il Canavese occidentale. Nel corso degli anni si è dimostrata un'opera veramente utile per gli ozegnesi, anche se non mancarono le occasioni di utilizzo anche da parte di associazioni provenienti da fuori paese.

Numerose sono state le manifestazioni, di tutti i generi, che hanno avuto come teatro il Palazzetto e una fiumana di canavesani e forestieri negli anni ha affollato la struttura.

In questi 36 anni diversi sono stati i lavori di ammodernamento e ristrutturazione che le varie Amministrazioni comunali succedutesi hanno messo in atto alla struttura, in modo da garantirne un uso continuativo.

Per quanto concerne il campo sportivo esso venne ufficialmente inaugurato nell'autunno 1974; anch'esso è stato teatro di diverse manifestazioni sportive (calcistiche e non) e nel corso degli anni è stato soggetto a lavori di manutenzione, con l'installazione a inizio millennio del nuovo impianto di illuminazione. I campi da bocce si sono realizzati negli anni successivi. Il Comune mise a disposizione il terreno, mentre i soci della SBO, con l'ausilio di alcuni artigiani ozegnesi, prestarono la manodopera necessaria per la costruzione dei campi; i lavori terminarono nel 1985 e i giochi sono diventati usufruibili dall'anno successivo. Anche quest'impianto è dotato di illuminazione.



Nel 2008 è stata costruita una struttura coperta, a fianco dei giochi da bocce, che serve alla SBO come luogo di deposito materiale.

L'ultima struttura sportiva a vedere la luce è stato il campo polivalente, dotato di illuminazione, che serve sia gli appassionati di tennis che quelli di calcetto. I campi da tennis e il campo polivalente sono stati ultimati nel 1999; l'apertura ufficiale dei campi da tennis data settembre 2001.

Nel 2003 sono state installate le porte del campo di calcetto, mentre l'agibilità dello stesso campo risale al 2004.

UFFICIO POSTALE

L'ufficio postale è sempre rimasto in questi anni in Corso Principe Tommaso 52, anche se ha subito modifiche interne.

SCUOLA MATERNA DON LORENZO CORIASSO

La Scuola materna, negli anni settanta, vide il completamento di diversi lavori di ristrutturazione che riguardavano i locali adibiti a lezione e poi quelli per refettorio e dormitorio.

La presidenza dell'ente, come da statuto, era affidata al Pievano pro tempore, mentre la vice presidenza era assegnata al sindaco; questo consentiva all'asilo di avere il sostegno dei fedeli, delle famiglie ozegnesi e del Comune.

Al momento le Suore garantivano l'assistenza didattica e il refettorio della Scuola materna; in quegli anni la Casa Madre di Torino più volte fece presente ai parroci l'intenzione di non provvedere alla sostituzione



© foto Sacconier

“Scuola Materna don Lorenzo Coriasso”



delle Suore quando quelle impegnate avessero cessato l'attività .

Anche la prima metà degli anni ottanta trascorse senza grosse novità e con continui lavori di modernizzazione dell'edificio.

Improvvisamente nel mese di giugno del 1985 venne convocata l'Assemblea dei soci e in quell'occasione il presidente, don Romano Salvarani, comunicò il ritiro immediato e irrevocabile delle Suore da parte della Casa Madre. Nella stessa seduta il presidente annunciò le sue dimissioni e lo scioglimento dell'ente morale. Quando a fine mese gli Amministratori comunali si trovarono in mano l'intera questione provvidero a uscire dalla situazione di stallo attraverso una raccolta di firme della maggioranza dei soci dell'asilo per chiedere una nuova convocazione dell'Assemblea dei soci dove proporre la revoca della delibera sullo scioglimento dell'ente morale e l'inizio della procedura per trasformarla in Scuola materna statale. Dopo diverse riunioni il sindaco Ziano dichiarò "mi auguro per il bene dell'asilo e di Ozegna che nei prossimi giorni di settembre si giunga a definire la soluzione che consenta l'apertura della scuola materna in tempi stretti e spero che il Pievano e l'attuale Amministrazione vogliano favorire il tutto rimanendo alla guida dell'ente in questo periodo di transizione, mentre da parte sua il Comune si impegna a dare tutti gli appoggi di natura economica e materiale necessari".

Nel mese di ottobre si raggiunse un'intesa tra il Pievano, l'Amministrazione dell'asilo e quella comunale che prevedeva la nomina di un rappresentante del Comune, nella persona del prof. Giuseppe Merlo, che avrebbe coadiuvato l'Amministrazione dell'asilo e il suo presidente nell'espletamento delle pratiche necessarie per la riapertura dell'asilo stesso.

Sorsero però contrasti tra il Pievano e il prof. Merlo, che portarono alle dimissioni di quest'ultimo. Venne allora convocata il 17 ottobre l'assemblea dei soci per proporre una modifica dello statuto dell'ente che prevedesse la nomina di un presidente diverso dal Pievano pro tempore. In quella sede il Comune propose la nomina da parte dell'autorità tutoria di un commissario straordinario per il cambiamento dello statuto; successivamente, visto che questa strada era piuttosto lunga, il Comune optò per la nomina del professor Merlo a rappresentante del sindaco in seno all'amministrazione dell'asilo. La tesi venne approvata, a maggioranza, dall'Amministrazione dell'asilo e il professor Merlo fu nominato vice presidente dell'ente.

Si decise successivamente, vista l'indisponibilità di don Salvarani a ricoprire la carica di presidente, che il professor Merlo subentrasse in ogni compito e responsabilità al presidente.

Quindi iniziarono le pratiche per la modifica dello statuto (per la nomina di un presidente diverso dal Pievano) e per la riapertura in tempi stretti dell'asilo.

Il 10 dicembre 1985 la scuola materna riprese a tutti gli effetti l'attività didattica con personale laico; andava avanti nel frattempo l'espletamento delle pratiche per trasformarla in Scuola materna statale. Al termine di quel periodo turbolento l'asilo ozegnese tornò a funzionare con soddisfazione di tutti come ente morale e come scuola materna statale.

Nel corso degli anni furono necessari altri lavori di ristrutturazione e ampliamento, anche grazie alle generose offerte degli ozegnesi, tra cui un lascito della signora Adele Massetti.

Con l'ingresso del Pievano don Salvatore Minuto l'ente morale tornava alle origini con il parroco come presidente.

Alcuni locali dell'edificio, che risultavano in eccesso per la scuola vera e propria e per il refettorio, vennero dati in uso ad altrettanti enti ozegnesi privi di sede.

Nel 2003 l'ente morale cessò la sua vita e, nell'aprile 2004, tutto il patrimonio e il personale vennero trasferiti al Comune.

Un nuovo problema sopraggiunse nell'estate 2006.

Poiché l'ASL non riteneva idonei i locali adibiti alla preparazione dei pasti per la mensa (che dall'anno 2000 serviva anche i ragazzi delle scuole elementari) il Comune dovette provvedere alla risistemazione dei locali, abolendo la cucina e da quel momento i pranzi sono preparati all'esterno.

Nel 2007 il Comune provvide ad altri importanti lavori al primo piano dell'edificio e il 13 maggio, in occasione del ricordo del 60° anniversario di ricostituzione del Comune, vennero inaugurati i nuovi locali che il Comune assegnava alla FIDAS, alla PRO LOCO e alla BANDA MUSICALE (quest'ultimo anche con il concorso finanziario del dottor Marena).

RICOVERO BOARELLI

All'inizio degli anni settanta (con presidente Giulio Delaurenti) la casa di riposo accoglieva diversi ospiti e la gestione era affidata ad una famiglia.

I vincoli economici e la necessità di far effettuare lavori urgenti di ristrutturazione ad alcune parti dell'edificio erano certamente elementi che rendevano difficile la gestione dell'opera.

Insorse in quel periodo un altro problema. Da mesi era in corso una lite tra l'affittuario del "Cascinetto" e l'Amministrazione del ricovero, poiché il primo (in base alla legge sull'equo canone) chiedeva di essere risarcito per la pigione pagata in eccesso per diversi anni; questo avrebbe privato le casse della casa di riposo di uno dei proventi più cospicui.

Nel 1972 l'Amministrazione del Boarelli, d'intesa con il Comune, (anche se molti ozegnesi non erano d'accordo) decise la vendita all'asta del "Cascinetto". La vendita fruttò circa 40 milioni di lire. A quel punto si pensò di attivare un progetto che consentisse la ristrutturazione dei locali. Nel 1975 la famiglia che effettuava l'assistenza rinunciò alla gestione, presentando una nota spese cospicua per diritti maturati e non pagati; l'Amministrazione entrò nuovamente in difficoltà perché bisognava far fronte ad un esborso economico non previsto e occorreva trovare una nuova famiglia per la gestione. Sorsero divergenze tra Delaurenti e il Comune e il presidente si dimise.

Il Comune, cui spettava il diritto di scegliere il successore, indicò come presidente Natale Rua. Nacquero intanto difficoltà per rintracciare nuovi gestori e la struttura fu momentaneamente chiusa anche per effettuare lavori di manutenzione.

Successivamente la famiglia venne rintracciata, ma dopo poco tempo si chiuse definitivamente. Negli anni ottanta e novanta ci furono vari tentativi, con cambi di presidente e amministrazione, per riprendere i lavori di ristrutturazione e successivamente l'attività, ma non si giunse a risultati definitivi. La Giunta Chiarabaglio il 1° giugno 1999 (durante una riunione aperta al pubblico) presentò, tra l'altro, una proposta di ristrutturazione del ricovero che prevedeva:

- a) la soppressione dell'ente morale e l'acquisto da parte del Comune di tutti gli immobili del Boarelli
- b) la costruzione di uno stabile di tre piani con 60 posti letto per anziani autosufficienti e non autosufficienti
- c) la possibilità per il paese di Ozegna di disporre del 25% dei posti letto.

Nel 2000 avvenne il trasferimento della proprietà di tutti gli immobili al Comune da parte dell'Ipab. Prima del termine della legislatura la Giunta Chiarabaglio/Gallo presentò, nel corso di un'assemblea pubblica tenutasi l'11 gennaio 2001 al Palazzetto, una proposta che contemplava:

- 1) la cessione degli immobili ad un privato che avrebbe predisposto la completa ristrutturazione degli stessi in modo da trarne: la struttura in essere adibita ad uffici; struttura nuova con 60 posti letto (di cui 10 assegnati agli ozegnesi), ambulatori, palestra e sala ristorante (quest'ultima a disposizione anche degli anziani ozegnesi che avessero piacere di consumare i pasti in compagnia)
- 2) la ditta vincitrice dell'appalto dei lavori aveva tempo 720 giorni per finire l'opera
- 3) il gestore aveva poi tempo 30 anni per recuperare il denaro investito; poi la struttura (in condizioni idonee per continuare l'attività) veniva restituita al Comune.

Poiché Chiarabaglio risultò sconfitto alle successive elezioni di primavera toccò alla Giunta Nepote tentare una soluzione al problema; e infatti fece preparare un progetto che prevedeva di portare i posti letto disponibili a ottanta.

Con il ritorno a primo cittadino (nel 2006) di Chiarabaglio si assisteva ad alcuni contraddittori con la minoranza di Nepote su un presunto progetto fatto elaborare da quest'ultimo (quando era sindaco) scomparso e poi ricomparso.

SOCIETA' AGRICOLA OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO

La Società, operativa dal 1872, nel corso della metà degli anni sessanta ha deciso di chiudere il proprio magazzino di generi alimentari dando più spazio alla parte destinata al bar e al ristorante che risultava più proficua sotto l'aspetto economico e più incisiva sotto il profilo sociale.

La decisione di chiudere lo spaccio di alimentari faceva seguito al diffondersi di un maggior benessere che



ha comportato un ampliarsi dei mercati della zona e la comparsa di numerosi negozi di generi alimentari. Agli inizi degli anni settanta, con i presidenti Domenico Marchiando e Domenico Rua, si dette impulso all'istituzione sotto l'aspetto solidaristico.

Nel 1972 si ricordò in modo ufficiale il primo centenario di fondazione.

Si assistette in quel periodo a diversi rinnovi del consiglio direttivo e dei gestori del bar. Alla fine degli anni settanta, sotto la spinta del nuovo presidente Mario Chiartano, furono realizzate alcune gite in zone vitivinicole del Monferrato e in località di montagna, in coincidenza con l'arrivo di tappe del Giro d'Italia e del Tour. I successivi direttivi guidati da Terenzio Mattea, Domenico Olivetto Baudino, Roberto Cugini, Gianni Trippolini e Gino Aira si impegnarono molto per salvaguardare la vecchia istituzione, mentre altre Società della zona erano costrette alla chiusura, convogliando sempre l'attenzione sul lato solidaristico e provvedendo annualmente all'acquisto delle uve per la vinagione (effettuata dagli amministratori) per poi distribuire il vino ai soci e alle tradizionali gite.

Un cambiamento radicale si è verificato in questi ultimi anni nella vita della Società Agricola Operaia di Mutuo Soccorso (SAOMS).

Nel 2003 la Società di Mutuo Soccorso imboccava una strada di rinnovamento completo inserendosi in un piano di rivalutazione voluto dall'Assessorato ai Beni Culturali della Regione Piemonte rivolto alle SAOMS. Si partiva con un nuovo Consiglio di amministrazione, presieduto da Enzo Francone, che decideva di accedere ai finanziamenti stanziati dalla Regione per un rinnovamento dei locali destinati ad un più ampio uso rispetto a quello tradizionale. Veniva così rinnovato dapprima il tetto poi il piano terreno con una nuova dislocazione e strutturazione del bar, del ristorante e della cucina, si passava quindi alla realizzazione di quattro foresterie (o "casa per ferie") dotate di servizi interni, angolo di cottura e posti letto (per un totale di quattordici unità) nell'ex sottotetto e infine, si trasformava anche il primo piano riadattando il vecchio salone in un nuovo locale adatto a convegni, incontri oltre che, in casi particolari, a pranzi o cene ufficiali. Le attività, oltre a quella mutualistica che non solo continua ma deve essere potenziata, si rivolge ora anche alla fascia dei giovani, con l'adesione al progetto, collettivo tra molte SAOMS canavesane, "L'Orco buono"



che ha come obiettivo quello di valorizzare e far conoscere le tradizioni gravitanti attorno al torrente Orco. In questi ultimi anni il direttivo ha poi assunto altre iniziative in favore dei soci e di tutti gli ozegnesi, con la collaborazione di altri enti del paese.

BIBLIOTECA COMUNALE

La Biblioteca comunale, situata nel Palazzo municipale, era gestita fino alla fine degli anni sessanta direttamente dal comune attraverso l'impiegata comunale Franca Mattè Trucco. Nel 1971 il sindaco Capasso chiese all'ERO la disponibilità a gestirla, attraverso il prestito di libri da parte del Centro Rete che faceva capo alla Biblioteca Costantino Nigra di Ivrea diretta dal dottor Fragiaco. A fine 1976 si seppe che la Regione avrebbe finanziato l'acquisto di libri per il valore di un milione e mezzo di lire che poi sarebbero rimasti proprietà del Comune (e non solo più in prestito dal Centro Rete di Ivrea) se il Comune avesse deliberato la trasformazione del centro di lettura in Biblioteca vera e propria. Dopo l'iter previsto la nuova Biblioteca vide la luce nel aprile del 1977; era sistemata al piano terreno, dove precedentemente aveva sede la Banda Musicale e dove ora si trova l'agenzia bancaria. Dopo alcuni anni in cui la Biblioteca funzionò bene, grazie anche al prestito di libri richiesto da un buon numero di assidui lettori, nei primi anni ottanta il servizio entrò in crisi e la Biblioteca chiuse. Nel giugno 1990 l'Amministrazione comunale comunicò agli ozegnesi che "si sta avviando l'iter burocratico per la riapertura al pubblico della biblioteca comunale, inizialmente per soli prestiti di volumi ed in seguito, quando si disporrà di un locale idoneo, anche per iniziative di carattere culturale". Nei mesi successivi la Biblioteca effettivamente riaprì i battenti, inizialmente al piano terreno (dove adesso ha sede la Banca) e poi al secondo piano dell'edificio comunale.

Nei primi anni novanta, grazie all'interessamento del Comune, del dottor Fragiaco e dei bibliotecari ozegnesi, furono allestite mostre e proiettate diapositive e il servizio era di estrema utilità per gli ozegnesi di ogni età. Con il nuovo millennio si sono moltiplicate le iniziative in favore dei lettori. A partire dal 2002 e fino al 2006 i ragazzi della scuola primaria e materna sono stati coinvolti con diversi laboratori di lettura e di manualità che si tenevano in Sala consigliare a cura del maestro Enzo Morozzo. I ragazzi venivano accompagnati dalle maestre, dalla scuola al Comune, e alcune volte ci furono anche degli incontri tra gli stessi ragazzi e gli autori dei libri oltre che con esponenti di altre culture ed etnie. Il Comune nel 2004 dotò la Biblioteca di un computer con scanner e stampante, di una macchina fotografica digitale, di un video proiettore, di scaffali e armadi nuovi, mentre provvedeva all'acquisto di libri nuovi trattanti svariati argomenti, puntando specialmente sui bambini e sulla storia locale. Nel corso degli anni 2007-08 presso la biblioteca sono proseguiti i "Laboratori di lettura", previsti nell'ambito del progetto regionale "Nati per leggere" destinato agli alunni della scuola dell'infanzia. Negli incontri del 2008 i bambini sono stati affiancati dalle insegnanti e hanno avuto a disposizione personale qualificato messo a disposizione dal Sistema Bibliotecario di Ivrea e Canavese per l'avviamento alla lettura. Al termine di ogni incontro era messa a loro disposizione la biblioteca, affinché potessero vedere e toccare i libri e conoscere le finalità delle biblioteche.

Per quanto concerne gli acquisti di libri il Comune ha provveduto nell'ultimo biennio a dotare la Biblioteca di libri di fiabe, nonché delle ultime pubblicazioni, di vario genere letterario, in commercio. Dal 2007 la Biblioteca ha un suo punto internet.

La Biblioteca inoltre riceve da anni regolarmente alcune pubblicazioni come: Il Risveglio, Il Coltivatore Piemonte, l'Peilacan (periodico della gente di Pont Canavese e delle Valli Orco e Soana), nonché le "Cronache" e le "Notizie" della Regione Piemonte, "Piemonte Parchi" e "Informazioni del Consiglio Regionale del Piemonte".

ISTITUTO DI CREDITO

All'inizio degli anni ottanta ad Ozegna si cominciò a parlare della apertura di un'Agenzia bancaria, o meglio di una Cassa rurale. A proporla fu il sindaco Marena.



Nell'aprile del 1983 comunicò che "come sindaco sono molto interessato in quanto reputo che tale Istituto è un ottimo servizio ai cittadini, sia per la comodità di avere una Banca nel paese, sia perché le Casse Rurali oltre ad altri vantaggi applicano interessi inferiori di qualche punto rispetto alle altre Banche. Nella mia duplice veste di presidente Provinciale delle Confcooperative e sindaco oltre ad aver affittato per anni i locali per una possibile apertura, provvidi ad interessare le categorie interessate (artigiani e agricoltori) riferendone anche in Consiglio comunale e questo perché, per legge, il capitale di una cassa rurale deve essere per la maggior parte sottoscritto da artigiani e agricoltori, ed è necessario il benessere del Comune e deve essere sottoscritto da non meno di 100 cittadini. Dagli approcci che ebbi risultò che gran parte degli artigiani (circa 40) erano favorevoli, non così per gli agricoltori per cui i favorevoli risultavano ben al di sotto di quelli necessari.

Qualora la proposta venisse ripresentata con il necessario numero di cittadini potrei immediatamente provvedere ad una riunione pubblica per informare in ogni dettaglio il funzionamento ed i benefici di tale Ente".

Gli amministratori comunali monitorarono negli anni le aspettative degli ozegnesi. Nel novembre 1991 'L GAVASON prese l'iniziativa di effettuare un sondaggio tra gli ozegnesi per sapere quanti erano favorevoli all'istituzione in paese di una banca e di una farmacia; per la banca (su un totale di 225 ozegnesi che risposero alle domande) il 73% si dichiarò favorevole, il 17% contrario e il 10% non rispose.

Negli anni 1992-93 l'Amministrazione Chiarabaglio (dopo un sondaggio con i vari Istituti di credito) ha avviato l'iter perché Ozegna potesse disporre di uno sportello della Cassa di Risparmio di Torino ora Unicredit.

L'area destinata era quella della ex Biblioteca ulteriormente ampliata.

L'apertura dello sportello bancario avvenne nel giugno 1994.

Nella primavera del 2006 all'esterno della banca è stato istituito il servizio Bancomat.

SPORTELLO FARMACEUTICO

Gli ozegnesi che erano in cura dal medico condotto del paese da tempo non avevano problemi a rifornirsi dei farmaci necessari perché a ciò provvedeva in loco la Farmacia di Agliè; il problema si presentava per chi aveva necessità di farmaci da banco o con ricetta formulata da altro medico e per la disponibilità in orari diversi da quelli dell'ambulatorio.

Dal 1983 si cominciò in paese a parlare di un eventuale farmacia.

Come ricordato per la Banca 'L GAVASON effettuò un sondaggio nel 1991 per testare quanti ozegnesi erano favorevoli all'istituzione di una Farmacia; su 225 che espressero il loro parere l'85% si dichiarò favorevole, il 13% contrario, il 2% non rispose.

Anche su questo tema il Comune si prese a cuore il problema per arrivare ad una soluzione che venisse incontro alle esigenze degli ozegnesi.

Nell'aprile 1996 venne inaugurato l'Armadio farmaceutico, affidato alla dottoressa Maria Ausilia Boltro (che già gestiva la Farmacia di Agliè). I locali sono stati ricavati dall'Amministrazione comunale nell'ex sede del Gruppo Alpini.

Gli orari, fin dall'apertura, coprivano tutti giorni feriali della settimana.

SCUOLA ELEMENTARE GIACOMO MATTE' TRUCCO

Anche se nel suo aspetto esteriore (se si escludono le strutture per il secondo lotto) l'edificio non sembra molto modificato rispetto a quello degli anni settanta, all'interno ha subito nel corso dell'ultimo quarantennio numerosissimi lavori di risistemazione, tra cui la creazione di una mini palestra. Nel 1998 l'istituto venne intitolato a Giacomo Mattè Trucco.

Nel 2002 si formalizzò un accordo tra i Comuni di Ozegna e Ciconio per avere un'unica Scuola elementare a Ozegna che servisse entrambi i paesi.



Nel 2008 sono stati portati a termine i lavori relativi alla costruzione di una nuova ala dell'edificio, che ospiterà la nuova palestra e la nuova mensa scolastica.



© foto Sacconier

"1998: Titolazione Scuole Elementari a Giacomo Mattè Trucco"



La nuova ala delle scuole elementari - © foto Sacconier 2009

MERCATO SETTIMANALE

Nel dicembre del 1979, anche a seguito delle notizie di aperture di mercati settimanali in alcuni piccoli comuni della zona, cominciò ad emergere in paese la necessità, soprattutto per le persone anziane, che anche Ozegna disponesse di un proprio mercato.

Nei primi anni ottanta la Giunta Marena si attivò e così da quel momento Ozegna ha il suo mercato settimanale nella giornata di martedì.



© foto Sacconier

"1981: Mercato Settimanale"

VOLONTARI TRASPORTO ANZIANI

Nei primi anni novanta, anche su sollecitazione del Gruppo Anziani, la Giunta comunale cominciò ad esaminare la possibilità che il paese fosse dotato di un servizio di auto per il trasporto di chi aveva necessità di terapie in ospedali o strutture specializzate della zona.

Negli anni successivi il problema fu all'ordine del giorno delle varie Amministrazioni succedutesi. L'8 giugno 2004 il Consiglio comunale (su proposta del sindaco Nepote) "approva un servizio gratuito di persone della terza età che abbiano bisogno di recarsi in strutture ospedaliere o ambulatori per cure fisioterapiche, esami di laboratorio o visite specialistiche. La convenzione è stipulata tra il Comune, il Gruppo Anziani, la Società operaia e l'AIB. I mezzi sono messi a disposizione dai volontari, il Comune provvede a far fronte alle spese riguardanti il carburante delle auto usate per il servizio, nonché alla copertura assicurativa per eventuali danni alle persone, conducente e trasportati".

Nella primavera 2006 il Comune provvede all'acquisto di un'auto ad un prezzo vantaggioso (poiché dismessa dopo le Olimpiadi Invernali di Torino) che mise immediatamente a disposizione dei volontari.

SERVIZIO NONNI VIGILI

Nell'autunno del 2001 l'Amministrazione comunale ha siglato un accordo con il Gruppo Anziani di Ozegna per lo svolgimento del servizio "Nonni Vigili" nelle vie adiacenti le scuole elementari. Un gruppo di ozegnesi ha dato la propria disponibilità per svolgere tale utile compito.

Il servizio, al fine di garantire la sicurezza dei ragazzi delle scuole elementari, prevede la presenza del gruppo anzidetto al momento dell'ingresso degli alunni al mattino e al pomeriggio (quando i ragazzi tornano dal pranzo presso la mensa dell'asilo) e delle uscite alle 12,30 per il pranzo e alle 16,30 a conclusione delle lezioni.



"Nonni vigili"

MICRO NIDO E COMUNITA' ALLOGGIO SOCIO ASSISTENZIALE PER DISABILI GRAVI (nell'area dell'ex Ricovero Boarelli)

Nell'ottobre 2007, nel corso di un riunione del Consiglio comunale, l'assessore Tocchi illustrava un'intesa di massima del Comune con il consorzio RISO (che già gestisce la casa di riposo Romana di Castellamonte) per la realizzazione nell'area dell'ex Boarelli di un micro nido e una comunità alloggio socio assistenziale per disabili gravi.

La parte centrale della struttura dell'ex ricovero per il momento, si è appreso nel suddetto Consiglio, rimarrebbe così com'è in attesa di destinarla a casa famiglia.

Negli ultimi mesi del 2008 c'è stato l'accordo trentennale tra il Comune e il Consorzio RISO che prevede l'abbattimento, a spese del Comune, del basso fabbricato posto nella parte ovest dell'ex ricovero. Il consorzio, avendo ottenuto un finanziamento regionale di 406 mila euro (su un progetto preliminare di 625 mila euro) si è impegnato a provvedere alla realizzazione a proprie spese del nido e successivamente ad occuparsi della gestione.

La struttura, che dovrebbe essere agibile nel 2009, ospiterà fino a 15 bimbi da 1 a 3 anni, con priorità a quelli residenti in Ozegna, alle cui famiglie il Comune darà un contributo mensile.